

Il tuo... tutto quanto non mi è
dato qui di esprimere.
Aff.

Ruggero

3. GRIECO A GRAMSCI

10.2.28

Carissimo Antonio,

è da un pezzo che non ti ho scritto, ma sono certissimo che tu non avrai inveito mai contro il mio e nostro silenzio. Noi ti siamo stati vicini sempre, anche quando tu hai avuto ragioni per non sospettarlo, e abbiamo saputo notizie di te, e della tua salute. Anzi, ci si dice ora, che tu non stai bene; e vorremmo saperlo, per nostra tranquillità, ciò di cui avresti bisogno, e che cosa noi possiamo fare per te. Tutto quello che ci è stato chiesto, per te, noi lo abbiamo fatto, sempre. Non ho visto Giulia, ma la vedrò. Tutti, dovunque, parlano di te. Ti salutano.

Ora vorrei darti qualche notizia, ma temo di incorrere in una infrazione alle norme carcerarie. Scrivendo a Scoccimarro e ad Umberto ho detto loro qualche cosa, relativa alle ripercussioni della lotta interna del P.C.R. nei partiti europei. La situazione in Russia è solidissima, malgrado gli allarmi gettati da tutta la stampa, borghese e socialista. Le misure prese contro Troski ed altri sono state, certo, dolorose, ma non era possibile fare diversamente. La minaccia di guerra contro la URSS non è agitata per far venire i vermi ai bambini, ma è una realtà concreta, e - da qualche elemento più visibile - concretissima. Si tratta di stabilire e prevedere se prima che si realizzi un blocco antirusso, si scatenino altri conflitti tra le potenze: insomma se si arriverà al blocco antirusso prima che siano (temporaneamente) superati i grandi conflitti tra le potenze. In fondo le due prospettive sono una sola. E con tale prospettiva non si può giocare alla opposizione! La situazione internazionale è grave: la stabilizzaz[ione] ha aperto e acuito numerose contraddizioni. La Germania sarà fra non molto il paese più forte d'Europa, e chiederà (perché lo potrà chiedere) di avere un esercito. Sarà questo il compenso che la Germania chiederà per entrare nel Blocco antirusso? Ma che razza di compenso! In Francia la situazione si radicalizza, ma lentamente. Lì il prol[etariato] manca di una propria esperienza pol[itica] autonoma. Le antiche debolezze non sono state ancora superate. Il parlamentarismo farà ancora delle stragi.

Più interessante è la situazione in Inghilterra: l'impero di [sic] discende. Hai seguito il movimento nelle Indie contro la Commissione reale per la riforma della costituzione? In Cina la rivoluzione ha subito un arresto: il Kuomintang [sic] si è sfasciato secondo la differenziazione [sic] delle classi. Prova interessante della verità che, nella nostra epoca, le rivoluzioni nazionali non possono essere che proletarie, è nel fatto che lo spezzamento del Kuomintang [sic] non ha portato alla vittoria della borghesia cinese: infatti gli imperialisti stranieri sono tuttora in Cina e la borghesia cinese viene a patti con questi.

So che leggi, dunque hai dei libri. Cosa leggi? Di cosa ti occupi particolarmente? La letteratura italiana del dopoguerra è una misera cosa, e la tenzone fra «Strapaese» e «Stracittà» è un segno caratteristico dei tempi magri. Io non ho molto tempo per occuparmi di letture letterarie: tu che «hai la fortuna» di poter leggere puoi chiedermi quali libri desideresti [sic] e dirmi se posso mandartene.

Ho chiesto più volte a Palmiro di assumersi il compito di curare la scelta e la pubblicazione di quei tuoi articoli antichi. È vero che la ricerca degli scritti pubblicati su vari giornali è, oggi, per noi è [sic] meno facile di ieri; ma Palmiro non ha «il coraggio» di affrontare l'impresa. Cosa ne dici?

Abbiamo saputo che Amadeo fu tempo addietro arrestato; ma non abbiamo potuto conoscerne le cause. Se tu ne sai qualche cosa faccelo sapere. E scrivimi qualche volta qui: Hôtel Lux, Camera 8.

Io ti abbraccio forte, e ti mando i miei auguri e saluti, e i saluti e gli auguri di tutti. A te ed a tutti arriverci.

Aff.

Ruggero
Cari saluti Fanny

4. TERRACINI A GRIBCO

28.3.28

Carissimo Ruggero,
se davvero tu hai colpa verso di me per il lunghissimo silenzio (e non lo credo, per una serie di considerazioni lapalissiane) l'hai in grande parte riscattata col piacere arrecatomi colla tua lettera del 10 febbraio gelosamente conservata nella